

PRESTAMPATO

RICORSO RICALCOLO LIQUIDAZIONE DELL'INDENNITÀ DI BUONUSCITA (IBU)

Ricorso gratuito ai fini del ricalcolo della liquidazione dell'Indennità di Buonuscita (IBU) ai sensi dell'art. 6-bis D.L. 21/09/1987, n. 387 – L. 20 novembre 1987, n. 472 (omessa attribuzione dei sei scatti stipendiali)

Si prega l'interessato di stampare il presente prestampato, di leggere integralmente quanto ivi contenuto, di compilarlo integralmente e di allegare il tutto (insieme agli altri documenti richiesti) in formato pdf nella mail da inviare ai seguenti indirizzi mail: ricorsi@siap-polizia.it e studiolegalemassimilianoaloi@gmail.com.

INFORMAZIONI ED ISTRUZIONI

Studio Legale dell'Avv. Massimiliano Aloï, Via alla Porta degli Archi 10/12, 16121 Genova (GE).

Il ricorso amministrativo oggetto della presente iniziativa è rivolto al personale della Polizia di Stato (in particolare a quello appartenente ai ruoli dei commissari, ispettori, sovrintendenti, assistenti e agenti, al personale appartenente ai corrispondenti ruoli professionali dei sanitari e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica ed al personale delle forze di polizia con qualifiche equiparate) che è stato collocato in quiescenza dopo aver effettuato la relativa domanda, a condizione di aver compiuto 55 anni di età e 35 anni di anzianità di servizio utile.

L'iniziativa è altresì rivolta allo stesso personale sopra indicato che non sia ancora stato collocato in quiescenza ma che prospetta di esserlo, sempre su domanda, nel breve periodo. Si prega tuttavia l'interessato di aderire soltanto nel momento in cui entrerà in quiescenza, anche se non in possesso di tutta la documentazione richiesta.

Il ricorso è finalizzato al riconoscimento nei confronti del personale della Polizia di Stato dell'inclusione dei 6 scatti stipendiali (ciascuno del 2,50% sull'ultimo stipendio) nell'elenco delle voci computabili – in aggiunta a quelle già applicate e calcolate – ai fini della liquidazione dell'Indennità di Buonuscita.

Tale diritto è previsto dall'art. 6-bis D.L. 21/09/1987, n. 387, ed in particolare dal 2° comma:

Art. 6-bis

1. Al personale della Polizia di Stato appartenente ai ruoli dei commissari, ispettori, sovrintendenti, assistenti e agenti, al personale appartenente ai corrispondenti ruoli professionali dei sanitari e del personale della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica ed al personale delle forze di polizia con qualifiche equiparate, che cessa dal servizio per età o perché divenuto permanentemente inabile al servizio o perché deceduto, sono attribuiti ai fini del calcolo della base pensionabile e della liquidazione dell'indennità di buonuscita, e in aggiunta a qualsiasi altro beneficio spettante, sei scatti ciascuno del 2,50 per cento da calcolarsi sull'ultimo stipendio ivi compresi la retribuzione individuale di anzianità e i benefici stipendiali di cui agli articoli 30 e 44 della legge 10 ottobre 1986, n. 668, all'articolo 2, commi 5, 6 e 10 e all'articolo 3, commi 3 e 6 del presente decreto.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche al personale che chieda di essere collocato in quiescenza a condizione che abbia compiuto i 55 anni di età e trentacinque anni di servizio utile; la domanda di collocamento in quiescenza deve essere prodotta entro e non oltre il 30 giugno dell'anno nel quale sono maturate entrambe le predette anzianità; per il personale che abbia già maturato i 55 anni di età e trentacinque anni di servizio utile alla data di entrata in vigore della presente disposizione, il predetto termine è fissato per il 31 dicembre 1990.

(...).

L'ente previdenziale INPS, attualmente, non applica il secondo comma, corrispondendo così al personale di Polizia interessato un TFS quantitativamente inferiore rispetto a quanto invece spettante di diritto, con un ammanco spesso superiore ai 10.000,00 euro netti.

Con il ricorso che si intende promuovere si andrà quindi a domandare al Giudice amministrativo competente la legittima applicazione di questa disposizione, con l'indicazione di precise ulteriori fonti normative e di sentenze dei TAR e del Consiglio di Stato che già si sono pronunciati positivamente nel merito.

Inoltre, sempre supportandosi con le predette fonti giuridiche, si argomenterà a favore della non tassatività dell'esattezza delle anzianità necessarie all'attribuzione dei sei scatti nella base di calcolo per l'IBU e della non perentorietà dei termini indicati nel secondo comma.

Il ricorso è GRATUITO e non prevede pertanto alcuna quota di iscrizione a carico del ricorrente.

Si informano fin da ora gli interessati (e come verrà dettagliatamente illustrato nel mandato che verrà sottoscritto formalmente al momento dell'adesione) che, in caso di proposizione del ricorso e di esito positivo, gli eventuali rimborsi delle spese, diritti ed onorari liquidati dal giudice a favore della parte ricorrente saranno trattenuti esclusivamente ed interamente dall'avvocato a cui verrà conferito mandato.

Infine, si avvisa che se all'esito del procedimento venisse riconosciuto il diritto domandato nel ricorso, si prospetterebbero due ipotesi: nel caso in cui controparte venisse condannata alle spese, il ricorrente si impegnerebbe a versare all'avvocato la percentuale complessiva del 12% dello stesso incremento lordo a titolo di arretrati; nel caso in cui le spese venissero compensate, egli si impegnerebbe invece a versare all'avvocato la percentuale complessiva del 16% dello stesso incremento lordo a titolo di arretrati.

Si evidenzia che il diritto al ricalcolo dell'Indennità di Buonuscita (IBU) si prescrive in 5 anni. Tuttavia, si consiglia a coloro che attualmente rientrassero nell'arco temporale tra i 5 e 10 anni dal momento del collocamento in quiescenza (o dalla relativa domanda) di inviare comunque la documentazione in modo tale da poter aderire almeno alla prima fase valutativa dell'iniziativa e così da poter ricevere un parere legale in merito alla propria posizione specifica.

Gli interessati dovranno inoltre scaricare la lettera di diffida dal sito internet del sindacato di Polizia SIAP ed inviarla ad INPS a mezzo raccomandata A.R., anche al fine di interrompere i termini prescrizionali menzionati sopra.

La lettera di diffida, le ricevute di accettazione e di consegna e la risposta dell'INPS potranno essere fin da subito allegate alla mail con cui si invierà il presente prestampato compilato (insieme all'ulteriore documentazione richiesta) oppure potranno essere, obbligatoriamente, inviate successivamente al seguente indirizzo mail dello Studio Legale: studiolegaleletterediffida@gmail.com, indicando nell'oggetto della mail: lettera ricorso IBU, nome e cognome.

Nel caso in cui l'interessato fosse stato collocato in quiescenza ma il suo prospetto di liquidazione dell'Indennità di Buonuscita (IBU/TFS) non fosse ancora stato emesso, lo si prega di attendere che l'INPS provveda in tal senso e solo successivamente a ciò di spedire la lettera

di diffida e di inviare la relativa documentazione anche all'indirizzo mail nelle modalità sopra indicate.

N.B. Nel caso in cui l'interessato fosse già stato collocato in quiescenza ma il suo prospetto di liquidazione dell'Indennità di Buonsuscita (TFS) non fosse ancora stato emesso dall'Ente previdenziale, si consiglia di aderire comunque all'iniziativa e di barrare la casella "non è stato ancora emesso e mi impegno ad inviarlo all'indirizzo mail studiolegalemassimilianoaloi@gmail.com non appena l'INPS vi avrà provveduto".

In tal caso, tuttavia, come specificato sopra, l'interessato dovrà attendere il rilascio di detto documento per inviare la lettera di diffida non essendo in possesso dei requisiti minimi.

DATI E DOCUMENTI RICHIESTI AGLI ADERENTI

Nome* : _____

Cognome* : _____

Luogo di nascita* : _____

Data di nascita* : _____

Residenza* : _____

Codice Fiscale* : _____

Data di assunzione in Polizia* : _____

Ruoli ricoperti durante l'attività lavorativa*:

Ultimo giorno di servizio* : _____

Data pensionamento* : _____

Età al pensionamento* : _____

Anni di servizio utile al pensionamento* : _____

Indirizzo mail* : _____

Numero di cellulare* : _____

Numero telefono fisso: _____

Domanda di pensionamento* : ALLEGARE ALLA MAIL

Prospetto di liquidazione del TFS, comunque denominato* (barrare la casella corrispondente):

- ☐ già emesso da INPS (ALLEGARE ALLA MAIL)
- ☐ non ancora emesso da INPS (NON ALLEGARE ALLA MAIL) – non è stato ancora emesso e mi impegno ad inviarlo all'indirizzo mail studiolegalemassimilianoaloi@gmail.com non appena l'INPS vi avrà provveduto

CUD o Certificazione Unica (CU) degli ultimi 2 anni lavorativi (l'ultimo solo se in possesso, con l'impegno di inviarlo appena possibile all'indirizzo mail studiolegalemassimilianoaloi@gmail.com): ALLEGARE ALLA MAIL

Copia di un documento di identità* : ALLEGARE ALLA MAIL

Copia del codice fiscale* : ALLEGARE ALLA MAIL

Sintesi storica schematica dei periodi di servizio e delle sedi in cui si è prestato servizio* :

Copia lettera di diffida inviata a INPS e relative ricevute di accettazione e di ritorno:

(ALLEGARE ALLA MAIL - se venisse omessa l'allegazione in questa sede, la documentazione dovrà essere inviata obbligatoriamente all'indirizzo mail: studiolegaleletterediffida@gmail.com):

Eventuale risposta ricevuta da INPS alla lettera di diffida: (ALLEGARE ALLA MAIL - se venisse omessa l'allegazione in questa sede, la documentazione dovrà essere inviata obbligatoriamente all'indirizzo mail: studiolegaleletterediffida@gmail.com) :

Informativa trattamento dei dati* e Diritti dell'interessato* :

Accettando si dichiara di aver preso visione dell'informativa del trattamento dei dati (che si allega in calce al presente documento/file) ai sensi del GDPR 2016/679 e di prestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali, così come indicato nell'informativa ed ai sensi del d.Lgs. 196/2003 e degli artt. 13 e 14 del Regolamento UE 2016/679. L'accettante dichiara di aver preso visione dei diritti spettanti all'interessato (che si allega in calce al presente documento/file) e che avrà facoltà di esercitare i diritti a lui spettanti in base al GDPR 2016/679

☐ Accetto* (barrare casella - obbligatorio)

(firma) _____

Accettando si dichiara di aver preso visione delle "informazioni e istruzioni" e ci si impegna ad adempiere integralmente a quanto ivi previsto.

☐ Accetto* (barrare casella - obbligatorio)

(firma) _____

_____, _____

(firma) _____

Avv. MASSIMILIANO ALOI
via alla Porta degli Archi, 10/12
16121 – Genova (GE)
03012170100

INFORMATIVA TRATTAMENTO DATI

Informativa ex art. 13 e 14 ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (per brevità GDPR 2016/679)

1. Titolare del trattamento – artt. 13 e 14 GDPR 2016/679

Titolare del trattamento è l'avv. MASSIMILIANO ALOI, al quale ci si potrà rivolgere per esercitare i diritti riconosciuti dal GDPR e per conoscere l'elenco aggiornato di tutti i Responsabili del trattamento dei dati.

Responsabile del trattamento è altresì il sindacato SIAP, Via delle Fornaci, 35 00165 Roma, esclusivamente per quanto concerne la raccolta, archiviazione, conservazione e trasmissione dei dati al sopra indicato titolare del trattamento.

2. Finalità e base legale del trattamento – artt. 13 e 14 GDPR 2016/679

I dati personali forniti potranno essere trattati unicamente per le seguenti finalità:

- l'eseribilità del ricorso avente oggetto il ricalcolo dell'Indennità di Buonuscita riservato al personale della Polizia di Stato;
- gestione dell'anagrafica clienti;
- esecuzione della prestazione professionale da Voi richiesta;
- invio di comunicazioni di servizio;
- adempiere ad obblighi di legge ed ottemperare alle richieste provenienti dall'autorità;
- esercitare e/o difendere un diritto nelle sedi competenti;

Base legale dei suddetti trattamenti è l'art. 6.1 [b] GDPR – il trattamento è necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso e, per i dati particolari/sensibili, l'art. 9.2 [f] – il trattamento è necessario per accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria.

I dati giudiziari – ossia quelli relativi alle condanne penali e ai reati ex art. 10 GDPR o a connesse misure di sicurezza sulla base dell'art. 6, paragrafo 1 GDPR – vengono trattati

nell'ambito della prestazione professionale con trattamento autorizzato dal diritto vigente con garanzie appropriate per i diritti e le libertà degli interessati.

Non sono previsti ulteriori trattamenti basati sui legittimi interessi perseguiti dal titolare del trattamento.

3. Tipi di dati trattati – art. 13 e 14 GDPR 2016/679

- Dati comuni
- Dati particolari e sensibili
- Dati giudiziari

4. Comunicazione e diffusione dei dati – art. 13 e 14 GDPR 2016/679

I dati potranno essere comunicati solo all'interessato e a persone esplicitamente indicate dall'interessato, oppure per adempiere un obbligo giuridico al quale è soggetto il titolare del trattamento, oppure in quanto sia necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico di cui è investito il titolare del trattamento. I dati non saranno ulteriormente comunicati se non a persone debitamente autorizzate dal titolare (ad es: domiciliatari, avvocati, collaboratori, consulenti, soggetti operanti nel settore giudiziario, controparti e relativi difensori, colleghi di arbitri e, in genere, a tutti quei soggetti cui la comunicazione sia necessaria per il corretto adempimento per le finalità indicate nel punto 1) ed in particolare, se necessario, a studi di consulenza del lavoro, di commercialisti o di figure analoghe, sempre ai soli fini della presente informativa, specie per quanto concerne la valutazione dell'esperibilità del ricorso avente oggetto il ricalcolo dell'Indennità di Buonuscita riservato al personale della Polizia di Stato. I dati non saranno diffusi. I dati non verranno trasferiti ad un paese terzo o ad un'organizzazione internazionale.

5. Modalità del trattamento e tempi di conservazione dei dati – art. 13 e 14 GDPR 2016/679

Il trattamento dei dati personali consiste nella raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, comunicazione dei medesimi dati.

Il trattamento dei dati personali è effettuato per le finalità di cui sopra, in conformità a quanto stabilito dall'articolo 5 del Regolamento europeo sul trattamento dei dati personali, su

- supporto cartaceo
- supporto informatico
- con mezzi telematici (email, sms, whatsapp)

nel rispetto delle regole di liceità, legittimità, riservatezza e sicurezza previste dalla normativa vigente.

I dati saranno conservati per un periodo di tempo non superiore a quello necessario agli scopi per i quali essi sono stati raccolti o successivamente trattati conformemente a quanto previsto dagli obblighi di legge.

6. Diritti dell'interessato – art. 13 e 14 GDPR 2016/679

L'interessato, nei casi previsti dalla legge, ha diritto di ottenere l'accesso ai dati personali e

la loro rettifica. L'interessato per motivi legittimi ha diritto di ottenere la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento. L'interessato ha il diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo – Garante per la protezione dei dati personali.

7. Natura del conferimento dei dati personali e conseguenze di un eventuale rifiuto di rispondere – art. 13 e 14 GDPR 2016/679

Il conferimento dei dati personali è facoltativo. L'eventuale rifiuto di conferirli comporta l'impossibilità di eseguire la prestazione professionale.

Riguardo i suoi dati, non esiste un processo decisionale automatizzato, né tanto meno un trattamento che comporti la sua profilazione.

_____, _____

(firma) _____

Avv. MASSIMILIANO ALOI
Via alla Porta degli Archi, 10/12
16121 – Genova (GE)
03012170100

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Articolo 7

Diritto di revocare il consenso

Qualora il trattamento sia basato sul consenso dell'interessato egli ha diritto di revocare il consenso in qualsiasi momento senza pregiudicare la liceità del trattamento basata sul consenso prestato prima della revoca.

Articolo 15

Diritto di accesso dell'interessato

1. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la conferma che sia o meno in corso un trattamento di dati personali che lo riguardano e in tal caso, di ottenere l'accesso ai dati personali e alle seguenti informazioni:

- a) le finalità del trattamento;
- b) le categorie di dati personali in questione;
- c) i destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- d) quando possibile, il periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;

- e) l'esistenza del diritto dell'interessato di chiedere al titolare del trattamento la rettifica o la cancellazione dei dati personali o la limitazione del trattamento dei dati personali che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento;
 - f) il diritto di proporre reclamo avanti l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali
2. Qualora i dati personali siano trasferiti a un paese terzo o a un'organizzazione internazionale, l'interessato ha il diritto di essere informato dell'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento.
3. Il titolare del trattamento fornisce una copia dei dati personali oggetto di trattamento. In caso di ulteriori copie richieste dall'interessato, il titolare del trattamento può addebitare un contributo spese ragionevole basato sui costi amministrativi. Se l'interessato presenta la richiesta mediante mezzi elettronici, e salvo indicazione diversa dell'interessato, le informazioni sono fornite in un formato elettronico di uso comune.
4. Il diritto di ottenere una copia di cui al paragrafo 3 non deve ledere i diritti e le libertà altrui.

Articolo 16

Diritto di rettifica

L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la rettifica dei dati personali inesatti che lo riguardano senza ingiustificato ritardo. Tenuto conto delle finalità del trattamento, l'interessato ha il diritto di ottenere l'integrazione dei dati personali incompleti, anche fornendo una dichiarazione integrativa.

Articolo 17

Diritto alla cancellazione («diritto all'oblio»)

1. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la cancellazione dei dati personali che lo riguardano senza ingiustificato ritardo e il titolare del trattamento ha l'obbligo di cancellare senza ingiustificato ritardo i dati personali, se sussiste uno dei motivi seguenti:
- a) i dati personali non sono più necessari rispetto alle finalità per le quali sono stati raccolti o altrimenti trattati;
 - b) l'interessato revoca il consenso su cui si basa il trattamento conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), o all'articolo 9, paragrafo 2, lettera a), e se non sussiste altro fondamento giuridico per il trattamento;
 - c) l'interessato si oppone al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, e non sussiste alcun motivo legittimo prevalente per procedere al trattamento, oppure si oppone al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 2;
 - d) i dati personali sono stati trattati illecitamente;
 - e) i dati personali devono essere cancellati per adempiere un obbligo legale previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento;
 - f) i dati personali sono stati raccolti relativamente all'offerta di servizi della società dell'informazione di cui all'articolo 8, paragrafo 1.
2. Il titolare del trattamento, se ha reso pubblici dati personali ed è obbligato, ai sensi del paragrafo 1, a cancellarli, tenendo conto della tecnologia disponibile e dei costi di attuazione adotta le misure ragionevoli, anche tecniche, per informare i titolari del trattamento che stanno trattando i dati personali della richiesta dell'interessato di cancellare qualsiasi link, copia o riproduzione dei suoi dati personali.
3. I paragrafi 1 e 2 non si applicano nella misura in cui il trattamento sia necessario:
- a) per l'esercizio del diritto alla libertà di espressione e di informazione;
 - b) per l'adempimento di un obbligo legale che richieda il trattamento previsto dal diritto dell'Unione o dello Stato membro cui è soggetto il titolare del trattamento o per l'esecuzione di un compito

svolto nel pubblico interesse oppure nell'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento;

- c) per motivi di interesse pubblico nel settore della sanità pubblica in conformità dell'articolo 9, paragrafo 2, lettere h) e i), e dell'articolo 9, paragrafo 3;
- d) a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, nella misura in cui il diritto di cui al paragrafo 1 rischi di rendere impossibile o di pregiudicare gravemente il conseguimento degli obiettivi di tale trattamento; o
- e) per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.

Articolo 18

Diritto di limitazione di trattamento

1. L'interessato ha il diritto di ottenere dal titolare del trattamento la limitazione del trattamento quando ricorre una delle seguenti ipotesi:

- a) l'interessato contesta l'esattezza dei dati personali, per il periodo necessario al titolare del trattamento per verificare l'esattezza di tali dati personali;
- b) il trattamento è illecito e l'interessato si oppone alla cancellazione dei dati personali e chiede invece che ne sia limitato l'utilizzo;
- c) benché il titolare del trattamento non ne abbia più bisogno ai fini del trattamento, i dati personali sono necessari all'interessato per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria;
- d) l'interessato si è opposto al trattamento ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, in attesa della verifica in merito all'eventuale prevalenza dei motivi legittimi del titolare del trattamento rispetto a quelli dell'interessato.

2. Se il trattamento è limitato a norma del paragrafo 1, tali dati personali sono trattati, salvo che per la conservazione, soltanto con il consenso dell'interessato o per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria oppure per tutelare i diritti di un'altra persona fisica o giuridica o per motivi di interesse pubblico rilevante dell'Unione o di uno Stato membro.

Articolo 20

Diritto alla portabilità dei dati

1. L'interessato ha il diritto di ricevere in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico i dati personali che lo riguardano forniti a un titolare del trattamento e ha il diritto di trasmettere tali dati a un altro titolare del trattamento senza impedimenti da parte del titolare del trattamento cui li ha forniti qualora:

- a) il trattamento si basi sul consenso ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera a), o dell'articolo 9, paragrafo 2, lettera a), o su un contratto ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera b); e
- b) il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati.

2. Nell'esercitare i propri diritti relativamente alla portabilità dei dati a norma del paragrafo 1, l'interessato ha il diritto di ottenere la trasmissione diretta dei dati personali da un titolare del trattamento all'altro, se tecnicamente fattibile.

3. L'esercizio del diritto di cui al paragrafo 1 del presente articolo lascia impregiudicato l'articolo 17. Tale diritto non si applica al trattamento necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento.

4. Il diritto di cui al paragrafo 1 non deve ledere i diritti e le libertà altrui.

Articolo 21

Diritto di opposizione

1. L'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento dei dati personali che lo riguardano ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 1, lettere e) o f), compresa la profilazione sulla base di tali disposizioni. Il titolare del trattamento si astiene dal trattare ulteriormente i dati personali salvo che egli dimostri l'esistenza di motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento che prevalgono sugli interessi, sui diritti e sulle libertà dell'interessato oppure per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria.
2. Qualora i dati personali siano trattati per finalità di marketing diretto, l'interessato ha il diritto di opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei dati personali che lo riguardano effettuato per tali finalità, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale marketing diretto.
3. Qualora l'interessato si opponga al trattamento per finalità di marketing diretto, i dati personali non sono più oggetto di trattamento per tali finalità.
4. Il diritto di cui ai paragrafi 1 e 2 è esplicitamente portato all'attenzione dell'interessato ed è presentato chiaramente e separatamente da qualsiasi altra informazione al più tardi al momento della prima comunicazione con l'interessato.
5. Nel contesto dell'utilizzo di servizi della società dell'informazione e fatta salva la direttiva 2002/58/CE, l'interessato può esercitare il proprio diritto di opposizione con mezzi automatizzati che utilizzano specifiche tecniche.
6. Qualora i dati personali siano trattati a fini di ricerca scientifica o storica o a fini statistici a norma dell'articolo 89, paragrafo 1, l'interessato, per motivi connessi alla sua situazione particolare, ha il diritto di opporsi al trattamento di dati personali che lo riguarda, salvo se il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico.

Articolo 77

Diritto di proporre reclamo all'autorità di controllo

1. Fatto salvo ogni altro ricorso amministrativo o giurisdizionale, l'interessato che ritenga che il trattamento che lo riguarda violi il presente regolamento ha il diritto di proporre reclamo a un'autorità di controllo, segnatamente nello Stato membro in cui risiede abitualmente, lavora oppure del luogo ove si è verificata la presunta violazione.
2. L'autorità di controllo a cui è stato proposto il reclamo informa il reclamante dello stato o dell'esito del reclamo, compresa la possibilità di un ricorso giurisdizionale ai sensi dell'articolo 78.
3. Maggiori informazioni circa le modalità di presentazione del reclamo potranno essere individuate seguendo le procedure e le indicazioni pubblicate sul sito web ufficiale dell'Autorità su www.garanteprivacy.it

Articolo 12

Informazioni per l'esercizio dei diritti

1. Il titolare del trattamento adotta misure appropriate per fornire all'interessato tutte le comunicazioni di cui agli articoli da 15 a 20 relative al trattamento in forma concisa, trasparente, intelligibile e facilmente accessibile, con un linguaggio semplice e chiaro, in particolare nel caso di informazioni destinate specificamente ai minori. Le informazioni sono fornite per iscritto o con altri mezzi, anche, se del caso, con mezzi elettronici. Se richiesto dall'interessato, le informazioni possono essere fornite oralmente, purché sia comprovata con altri mezzi l'identità dell'interessato.
2. Il titolare del trattamento agevola l'esercizio dei diritti dell'interessato.
3. Il titolare del trattamento fornisce all'interessato le informazioni relative all'azione intrapresa riguardo a una richiesta senza ingiustificato ritardo e, comunque, al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta stessa. Tale termine può essere prorogato di due mesi, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste. Il titolare del trattamento informa l'interessato

di tale proroga, e dei motivi del ritardo, entro un mese dal ricevimento della richiesta. Se l'interessato presenta la richiesta mediante mezzi elettronici, le informazioni sono fornite, ove possibile, con mezzi elettronici, salvo diversa indicazione dell'interessato.

4. Se non ottempera alla richiesta dell'interessato, il titolare del trattamento informa l'interessato senza ritardo, e al più tardi entro un mese dal ricevimento della richiesta, dei motivi dell'inottemperanza e della possibilità di proporre reclamo a un'autorità di controllo e di proporre ricorso giurisdizionale.

5. Le informazioni fornite sono gratuite. Se le richieste dell'interessato sono manifestamente infondate o eccessive, in particolare per il loro carattere ripetitivo, il titolare del trattamento può:

- a) addebitare un contributo spese ragionevole tenendo conto dei costi amministrativi sostenuti per fornire le informazioni o la comunicazione o intraprendere l'azione richiesta; oppure
- b) rifiutare di soddisfare la richiesta. Incombe al titolare del trattamento l'onere di dimostrare il carattere manifestamente infondato o eccessivo della richiesta

6. Fatto salvo l'articolo 11, qualora il titolare del trattamento nutra ragionevoli dubbi circa l'identità della persona fisica che presenta la richiesta, può richiedere ulteriori informazioni necessarie per confermare l'identità dell'interessato.

7. Le informazioni da fornire agli interessati a norma degli articoli 13 e 14 possono essere fornite in combinazione con icone standardizzate per dare, in modo facilmente visibile, intelligibile e chiaramente leggibile, un quadro d'insieme del trattamento previsto. Se presentate elettronicamente, le icone sono leggibili da dispositivo automatico.